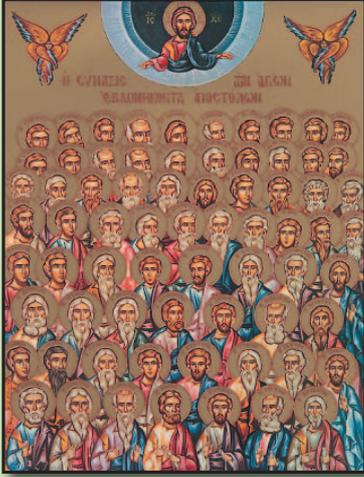




E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 4 GENNAIO 2015

**Domenica prima dell'Epifania. – SCommemorazione dei Santi 70
discepoli. San Teoctisto. - Tono V. pl. I. Eothinòn VIII.**

CATECHESI MISTAGOGICA.



L'Idiomelon del 2 gennaio scrive: « Splendida la festa appena passata (Natale), ma ancor più splendida, o Salvatore, quella che sta per venire. La prima ha avuto un angelo come araldo della buona novella, questa ha avuto (avrà) il precursore per prepararla » (Giovanni Monaco - Anthologhion).

Tutta l'innografia della vigilia della festa delle luci è di una bellezza straordinaria ed incomparabile. La complessità e la profondità teologica è paragonabile a quella della Grande e Santa Settimana.

Anticamente, nei primi secoli, la festa della nascita ed il battesimo nel Giordano erano celebrate entrambe il 6 gennaio. Fu l'imperatore Giustiniano che le divise trasportando la festa della Natività al 25 Dicembre.

Il più antico racconto della celebrazione dell'Epifania ce lo tramanda la venerabile pellegrina Egeria che a Gerusalemme partecipò alle celebrazioni. Ella ci dice che la solennità della celebrazione era pari a quella della Resurrezione il giorno di Pasqua. Tutti e tre i sinottici parlano di Giovanni il Battista e del Battesimo di Gesù nel fiume Giordano. Ognuno degli evangelisti fa dell'evento una lettura personale, guardandolo da angolature diverse. Compreso Giovanni sono tutti concordi nell'aprire l'attività pubblica di Gesù con l'evento battesimo, amministrato dal Battista. Costui ha svolto una missione per un certo periodo quasi parallela a quella di Gesù. La sua predicazione si è indirizzata alle varie categorie della società giudaica, come ci tramanda l'evangelista Luca 3,1-18. Giovanni testimonia a piena voce di non essere il Cristo ma di essere stato mandato per preparargli la strada. Quindi rimanda ad un altro, che è già presente nel mondo: «Dopo di me viene uno che è più forte di me ed al quale io non sono degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali» Lc.3 ,Mt 1.

Egli motiva l'invito a convertirsi dicendo che il regno dei cieli è già vicino e quindi è necessario lasciarsi battezzare come segno di cambiamento. La predicazione di Giovanni è in piena sintonia con l'insegnamento di Gesù. Ma soprattutto è il suo testimone: «In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete» (Gv. 1,26)

L'evangelista Marco attesta che moltissima gente accorreva da Giovanni Battista, sia dalla Giudea sia da Gerusalemme e si facevano battezzare nel fiume confessando i peccati (Marco 1,5). Il popolo ha desiderio di riscatto e bisogno del perdono e Giovanni mentre battezza annuncia un altro battesimo asserendo che il suo battesimo era con acqua, invece quello del Messia sarà un battesimo con Spirito Santo (Marco 1,7).

Ricevendo il battesimo di Giovanni si voleva manifestare agli altri il desiderio di cambiamento, l'ansia di convertirsi ed essere perdonati.

A questa schiera di persone che vanno da Giovanni si associa anche Gesù. Egli non aveva bisogno di essere battezzato. Egli è stato concepito per opera dello Spirito che possiede nella pienezza ed è senza peccato. Lui solo tra gli uomini è senza peccato perché alla natura sua divina è unita la natura umana senza mescolanza né confusione come abbiamo celebrato nella precedente festa (Natale) «ma scende, secondo la carne, nei flutti del Giordano, perché vuole illuminare quanti sono nelle tenebre» (Vespro 5 Gennaio Apostica)

1^a ANTIFONA

**Agathòn to exomologhìsthe
to Kirìo, ke psàllin to onòmati
su, Ipsiste.**

*Tes presvìes tis Theotòku, Sòter,
sòson imàs.*

Shumë bukur është të
lavdërojmë Zotin e të këndojmë
ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il
Signore, e inneggiare al tuo
nome, o Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efprèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhinamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, vishet me hieshi, Zoti vishet me fuqi dhe rrethóhet.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, *
çë u ngjalle nga të vdekurit, *
neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agallasòmetha to Kirio, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.

Ton sinànarchon Lògon...

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

Le të kremtojmë...

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Fedeli, inneggiamo...

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmysemi Krishtit.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, *
që u ngjalle nga të vdekurit, *
neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Ton sinànarchon Lògon * Patrì ke Pnèvmati, * ton ek Parthènu techthènda * is sotirian imòn, * animnisomen, pisti, ke proskinisomen; * òti ivdhòkise sarkì * anelthin en do stavrò, ke thànaton ipomìne, * ke eghìre tus tethneòtas * en di endhòxo, Anastàsi aftù.

Le të kremtojmë, o besnikë, * dhe të adhurojmë * të përjetshmën Fjalë * bashkë me Atin dhe me Shpirtin Shëjtë, * çë leu nga Virgjëresha për shpëtimin tonë; * se deshi të hypej me kurm * tek krykja, * dhe vdekjen të pësonej, * dhe të ngjallnej të vdekurit * me të lavdishmën Ngjallje të tij.

Fedeli, inneggiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, che per la nostra salvezza è nato dalla Vergine. Egli si compiacque con la sua carne salire sulla croce e subire la morte e far risorgere i morti con la sua gloriosa risurrezione.

Etimàzu, Zavulòn, * ke eftrepìzu, Nefthalim, * Iordhàni potamè, * stìthi, ipòdhexe skirtòn * tu vaptisthìne erchòmenon ton Dhespòtin. * Agàllu, o Adhàm sin di Promìtori; * mì krìptete eaftùs * os en paradhìso to prìn; * ke gàr ghimnùs idhòn imàs epèfanen * ina endhìsin tin pròtin stolin. * Christòs efànì, * tin pàsan ktìsin thèlon anakenìse.

Përgatitu, Zavulòn, dhe zbukurohu, Nefthalim; dhe ti, lumi Jordan, qëndro dhe prite me gëzim Zotin Jisu që po vjen për t'u pagëzuar. Ti Adham edhe ti Evë, sot ngazëllòhuni, mos u fshiheni më nani si në Parajsin me tmerr; se kur ju pa të zhveshur zbriti vetë t'ju a kthenjë stolinë. Na erdhi Krishti, dhe tërë botën do ta përsëritë.

Preparati, Zabulon, e anche tu preparati, Neftali; o fiume Giordano, arresta il tuo corso e ricevi il Signore che viene per essere battezzato. Rallegrati, Adamo, assieme alla progenitrice; non nascondetevi come allora nel Paradiso; poiché, vedendovi nudi, viene a rivestirvi dell'abito primiero. Cristo si manifesta, volendo restaurare tutto il creato.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA. KONTAKION

En dis rithris sìmeron *
tu Iordhànu * ghegonòs o
Kirios, to Ioànni ekvoà: *
Mi dhiliàsis vaptìse me; *
sòse gar ìko * Adhàm ton
protòplaston.

Ndër suvalat vjen sot * të
Jordanit * Shpëtimtari Zoti
Krisht * dhe Joanit i thërret:
* Ti mos u trëmb të më
pagëzosh, * se unë po erdha
* Adhamin të shpëtonj.

Appressandosi oggi il
Signore alle acque del
Giordano, dice a Giovanni:
Non opporti a che io sia
battezzato; poiché io sono
venuto per salvare Adamo.

APOSTOLOS (2 Tim. 4, 5-8)

- Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità. (Sal. 27,9).

- A te, Signore, io grido; non restare in silenzio, mio Dio. (Sal. 27,1).

- Shpëto, o Zot, popullin tënd edhe bekò trashëgimin tënd.

- Tek Ti, o Zot, do të thërres; o Perëndia im, mos rri qetë me mua.

LETTURA DALLA SECONDA LETTERA DI PAOLO A TIMOTEO.

Diletto figlio Timoteo, vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del vangelo, adempi il tuo ministero. Quanto a me, il mio sangue sta per essere sparso in libagione ed è giunto il momento di sciogliere le vele. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione.

Alliluvia (3 volte).

- Dio abbia pietà di noi e ci benedica. (Sal. 66,2).

Alliluvia (3 volte).

- Su di noi faccia splendere il suo volto, ed abbia di noi misericordia. (Sal. 66,2).

Alliluvia (3 volte).

KËNDIMI NGA LETRA E DYTË E PALIT TIMOTHEUT.

Bir Timote, ti rri zgjuar në çdo gjë me kujdes, durò, shërbè si vangjeltar, plotësò shërbimin tënd. Unë jam po të derdh gjakun dhe moti i nisjes sime arriti. Luftën e mirë e luftova, udhën e mbarova, besën e ruajta. Nani më pret kurora e drejtësisë, që në atë ditë do të më japë Zoti, gjyqtari i drejtë, dhe jo vetëm mua, po gjithë atyre që presin me dashuri ardhjen e tij.

Alliluvia (3 herë).

- Perëndia na përdëlleftë dhe na bekoftë.

Alliluvia (3 herë).

- Le të bënë të shkëlqenjë faqja e tij mbi ne, dhe na pastë lipisi.

Alliluvia (3 herë).

VANGELO

(Mc. 1, 1-8)

VANGJELI

Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Come è scritto nel profeta Isaia: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada. Voce di uno che grida nel

Fillimi i Vangjelit të Jisu Krishtit, të Birit të Perëndisë. Si është shkruar ndër Profitët: Shi, u do të dërgonj ëngjëllin tim përpara teje, i cili do ta përgatit udhën tënde përpara teje. Zë i atij

deserto, raddrizzate i suoi sentieri, si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico e predicava: “Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo”.

çë thërret në shkretëtirë: Ndreçni udhën e Zotit, bëni të drejta rrugët e tij. Ndodhi se Joani ish tue pagëzuar në shkretëtirë e tue predhikuar pagëzim pendesje për ndjesë të mëkatevet.

Dhe venejtek ai e tërë Judhea dhe Jerusalemitanët. E pagëzoheshin gjithë nga ai te lumi Jordan, tue rrëfyer mëkatet e tyre.

Joani pastaj ish i veshur me lëkurë gamili dhe kish një brez lëkurje rreth mesit të tij dhe hanej vrukul e mjalë të egër. Dhe predhikonej: “Pas meje vjen një më i fortë se unë, dhe unë s’jam i mirë t’i zgjidhënj, përmist, rripet e këpucëvet të tij. Unë ju pagëzova me ujë, ai do të ju pagëzonjë në Shpirt të Shëjtë”

ALL’EXERETOS

Axion estin ...

KINONIKON

Enite ton Kìrion ek ton uranòn; enite aftòn en tis ipsistis. Alliluia.

Lavdëroni Zotin prej qiellvet; lavdëronie në më të lartat. *Alliluia.*

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli. *Alliluia.*

DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

Ìdhomen to fos...

APÓLISIS

O Anastàs ek nekròn...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.947234 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell’Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it